Anno XLII — Mercoledì 19 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 198

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

L'interessante azione cominciata ieri

Roma, 17. — Mentre stanno per aprirsi le ostilità è bene ricordare la situazione navale creata dal tema delle manovre.

Le squadre, ancorate ad Augusta e alla Maddalena, formano il partito *A.*, comandato dal vice-ammiraglio Grenet. La squadra, ancorata a Vado, rappresenta il partito *B.*, comandato dal contro ammiraglio Gagliardi. L'obiettivo principale del partito *A.*, è quello di conquistare l'assoluta padronanza del mare (prima fase delle manovre) per poi eseguire sul territorio avversario uno sbarco di un Corpo di invasione che concorra a far volgere le sorti della guerra terrestre a proprio vantaggio (seconda fase delle manovre). Il partito *B.*, costretto dalla sua inferiorità di forze navali (esso ha la metà di forze dell'avversario, ma in compenso ha maggior numero di siluranti) a cercare di impedire o almeno ritardare all'avversario la conquista della padronanza del mare.

« Questo è il tema — ha detto l'ammiraglio Bèttolo all'ammiraglio Grenet ed all'ammiraglio Gagliardi; ora ricamate. I comandanti dei due partiti sono perfettamente liberi di ricamare a loro agio. Epperò non si sa quali episodi in questa finta guerra navale saranno creati dal criterio strategico degli ammiragli. Al momento in cui le ostilità saranno aperte le due squadre del partito *A.*, si troveranno rispettivamente ad Augusta ed alla Maddalena. La squadra del partito *B.*, si troverà in alto mare in posizione non nota all'avversario. Le squadre saranno perfettamente libere dei loro movimenti ed alla mercè dell'iniziativa dei loro ammiragli. Si noti che il partito *A.*, ha come suo litorale le coste orientali della Sardegna, le coste settentrionali e orientali della Sicilia e le occidentali della penisola da Capo d'Armi a Monte Circello, più le coste di tutte le isole al sud del Monte Circello.

Il partito *B* ha invece come suo litorale le coste della penisola che corrono da porto Ercole al capo Mele, più tutte quelle delle isole al nord di monte Circello. Le rimanenti coste comprese nel vasto teatro delle operazioni sono considerate coste neutrali.

Data l'inferiorità della squadra del partito *B* è evidente che questa cercherà di sfuggire all'incontro con le due squadre riunite insieme al partito *A* perchè il contatto tattico tra i due partiti equivarrebbe alla distruzione del partito più debole ed alla conquista del dominio del mare da parte del partito più forte.

Per le stesse ragioni le due squadre del partito *A* cercheranno probabilmente di riunirsi per muovere insieme alla ricerca dell'avversario. Appunto in questa ricerca consisterà probabilmente il maggiore sforzo dell'ammiraglio Grenet, il quale cercherà anche di ritardare, per quanto possibile, la mobilitazione terrestre del nemico distruggendo le opere stradali ferroviarie costiere e cercherà in pari tempo di occupare una località sulla costa avversaria per crearsi una base di operazione eventuale a lui necessaria per avere, in posizione più prossima allo scacchiere di operazioni decisive, i mezzi di rifornirsi e la possibilità di concentrare poi, per la seconda fase delle manovre, il corpo di invasione e relativi convogli.

L'ammiraglio Gagliardi avrà il difficile compito di difendere le proprie coste e contrastare all'avversario la conquista del dominio del mare. Egli perciò tenterà di danneggiare od indebolire con i 20 siluranti, di cui dispone, una delle due squadre avversarie, prima che il congiungimento con l'altra squadra sia avvenuto, o affrontare battaglia con una sola delle due squadre avversarie, giovandosi della propria maggiore velocità, e mettendosi, in caso disperato, al riparo di un forte di qualcuna delle sue piazze, lasciandosi bloccare, e tentare contro la squadra bloccante un attacco notturno dei siluranti.

Le esercitazioni cui darà luogo lo svolgimento dei piani strategici dei due partiti, saranno assai proficue, perchè l'imprevisto eserciterà influenza, per quanto è possibile, analoga a quella che avrebbe nella vera guerra. Tutte le azioni guerresche che possono prodursi nella guerra autentica, sono ammesse, e l'effetto delle varie azioni non è ristretto da alcuna norma, che possa alterare la situazione, che ciascun partito avrà saputo prepararsi a suo vantaggio. Il valore guerresco dei due partiti varierà appunto in ragione della situazione strategica che ciascuno di essi avrà potuto determinare.

Ciò posto, l'iniziativa degli ammiragli e dei comandanti, avrà larghissimo campo di sviluppo. Questo primo periodo delle manovre durerà 8 o 10 giorni; quindi comincierà il secondo periodo, di cui diremo a suo tempo.

L'attacco alla Maddalena

I siluranti minacciano Napoli

Portoferraio, 18. — Le navi del partito *B* che aprirono ieri il fuoco contro l'arsenale e contro l'ancoraggio della Maddalena ove si trovano le tre navi maggiori, hanno distrutto il semaforo di Capo Figari che dopo poco si riattivò con una stazione supplettiva. La nave *Tripoli* sbarrò il passo a Levante; ma questa operazione fu scoperta dal partito avversario ed utilizzata.

Si è raggiunto un congiungimento del reparto proveniente da Augusta con i cacciatorpediniere provenienti da Gaeta. Due cacciatorpediniere del partito *A* sono usciti dalla Maddalena e fanno delle scorrerie sulla costa ligure.

Le navi del partito *B* movono con intendimento offensivo contro Napoli.

Felicissima traversata dei sommergibili

Spezia, 18. — Nonostante il mare mosso, i sommergibili sono arrivati felicemente in porto e sono entrati in arsenale. Nel lungo viaggio i sommergibili hanno dimostrato di poter resistere ottimamente a qualunque navigazione.

I nostri deputati

Alla seconda parte delle manovre assisteranno il senatore Di Prampero e i deputati De Asarta, Morpurgo, Solimbergo e Rota.

Restituzione della visita a Londra

Londra, 18. — Il *Globe* ha da Roma che il Re d'Italia farà nel prossimo inverno una visita a Re Edoardo d'Inghilterra.

Il nuovo convegno al Semmering

Vienna, 18. — La *Neue Freie Presse* ha da Roma: Il ministro degli esteri Tittoni si incontrerà col barone Aehrenthal appena verso la fine d'agosto od ai primi di settembre. L'on. Tittoni si recherà in Austria accompagnato dal suo capo gabinetto e farà anzitutto una visita al principe Di Frasso Dentice nei dintorni di Znaim. L'incontro con Aehrenthal avverrà più tardi, probabilmente sul Semmering o nel castello di Streelshof, villeggiatura del conte Lützow, ambasciatore a. u. presso il Quirinale.

La fiaba dei 5 anarchici

Vienna, 18. — La *Neue Freie Presse* ha da Ginevra: Si smentisce nel modo più assoluto la notizia dell'arresto di cinque anarchici italiani che sarebbero stati in viaggio per Ischl e che avrebbero avuto molto denaro.

LA FESTA DELL'IMPERATORE

La *Stefani* comunica:

Vienna, 18. — Il genetliaco di Francesco Giuseppe viene festeggiato nella intera monarchia con straordinario entusiasmo.

Tutte le città e tutti i paesi sono addobbati e imbandierati.

Dapertutto si celebrarono servizi divini e vi furono riviste alle truppe e dimostrazioni patriottiche.

In molte città s'inaugurarono solennemente istituzioni umanitarie create per l'occasione del giubileo dell'imperatore.

Tutti i giornali della monarchia pubblicano oggi articoli patriottici, rilevando come tutti i cittadini senza distinzione di nazionalità, di religione o di classe, sono d'accordo nella venerazione e nella devozione infinita per la sacra persona di Francesco Giuseppe, che gode nel mondo intero venerazione e profondo rispetto per le sue eccezionali virtù e la sua infaticabile azione a favore della causa della pace.

Ai servizi divini di Vienna e di Budapest assistettero i ministri e gli alti funzionari di corte e dello stato.

Nei pranzi di gala si sono fatti dei brindisi in onore dell'imperatore.

Salutata dalle salve di cannone, la rivista delle truppe di Vienna, favorita da un tempo splendido, attrasse una enorme folla.

Il servizio divino a Marienbad erano presenti il Re d'Inghilterra, il granduca di Mecklenburg.

Anche in Bosnia e nell'Erzegovina la giornata viene celebrata solennemente.

Si segnalano specialmente da Sarajevo dimostrazioni e solenni feste patriottiche.

L'altra campana

La *Stefani* pure comunica:

Roma, 18. — I gruppi irredentisti hanno ricordato il genetliaco dell'imperatore d'Austria che ricorre oggi diffondendo largamente fra la cittadinanza un manifesto.

In una delle più vibranti parti del manifesto è detto: « Intorno alla stanca figura del vecchio monarca di Asburgo vengono ancor più alla mente in questi giorni una ridda di ombre, una tregenda di centinaia e di migliaia di fantasmi.

« Sono i martiri dello Spielberg, i sepolti della Mainolda e di Brescia eroica mancati ai vivi dal furore delle orde di Hajnau. Sono i morti sotto i bastioni nel castello di Milano, gli assassinati della famiglia Cignoli, le madri morte di dolore, le canizie vituperate, le donne oltraggiate, i fanciulli infilati sulle baionette a Milano e a Brescia, tutti quelli che penearono e soffrirono e morirono per avere amata e voluta una l'Italia.

« E da Trieste bella e sdegnosa che vide ancor ieri la violenza croata, sfogata sui cittadini inermi, sulle sue donne sventolanti il tricolore si fratelli milanesi, l'ombra di Guglielmo Oberdan, si eleva imprecando all'Imperatore e alla viltà dei fratelli ».

Parecchie copie di questo proclama sottoscritto dal Circolo Garibaldi di Trieste, sezione di Roma, furono affisse nelle prime ore di stamane per le cantonate delle vie, da dove ben presto sparirono, stracciate dagli agenti di polizia.

L'on. Luzzatti parlerà di finanze

Di Rudinì senza successore

A proposito delle notizie date da qualche giornale circa la costituzione di un gruppo parlamentare denominato sana democrazia, che farebbe capo all'on. Luzzatti, il quale prenderebbe il posto alla Camera del marchese Antonio di Rudinì, un giornale di Padova pubblica la seguente nota:

« A smentita di certe voci divulgate intorno al preteso atteggiamento dell'on. Luzzatti dopo la morte del compianto on. Di Rudinì e intorno alle presenti dichiarazioni che il deputato di Abano farebbe in proposito al banchetto del venturo settembre di Albignasego, possiamo assicurare che cotesto discorso, il quale fu compilato e doveva essere tenuto prima della morte dell'illustre statista siciliano, sarà di natura esclusivamente economica e finanziaria. »

L'ABOLIZIONE DELL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO nelle scuole di Roma

Roma, 18. — Alcuni padri di famiglia hanno ricorso al Consiglio provinciale scolastico contro la deliberazione del Consiglio comunale di Roma che proclamava l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali. Com'è noto, le deliberazioni del Consiglio comunale in materia di istruzione pubblica non sono esecutive se non dopo l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico. Il ricorso presentato oggi nel termine dei trenta giorni dalla pubblicazione della deliberazione consigliare all'albo pretorio, invoca appunto dal Consiglio scolastico provinciale la negazione dell'approvazione.

Le ragioni sulle quali è basato il ricorso sono: violazione dell'articolo 315 della vigente legge Casati sulla istruzione pubblica e l'eccesso di potere che è stato commesso dal Consiglio comunale, e per la sostanza della sua deliberazione e per la forma colla quale questa venne presa, forma che si addice più a un legislatore che a un Consiglio comunale il quale deve restare nei limiti dalla legge stabiliti.

Vedremo quale atteggiamento sarà per prendere il Consiglio provinciale scolastico in questa grave materia, sulla quale, il Consiglio di Stato dirà in ogni caso la sua ultima parola.

Sciopero al pomodoro

Ravenna, 18. — Stamane gli operai addetti alla fabbrica della conserva di pomidoro, hanno abbandonato l'opificio senza interpellare la Camera del Lavoro, per solidarietà verso un operaio che nell'attuale campagna, testè incominciata, non era stato ripreso al lavoro.

Stasera gli operai, radunatisi alla Camera del lavoro, hanno confermato lo sciopero, e coglieranno questa occasione per avanzare domande di miglioramento sui salari.

Un'altra condanna del famoso Alceste

Parma, 18. — Dinanzi al Tribunale, si è svolto un altro processo contro il Paini Paris, gerente, ed Alceste De Ambris, presunto direttore dell'*Internazionale*, originato da un articolo, pubblicato parecchio settimane or sono, all'indomani dei fatti di San Prospero, e nel quale si accusava il volontario lavoratore Bianchi Pio, di avere sparato revolverate contro i legbisti nella circostanza surricordata.

Il Bianchi, un impiegato del Credito Italiano, si querelò per ingiuria e diffamazione.

Il Tribunale, nella contumacia dei due imputati, e con la presenza del querelante, condannò il Paini ed il De Ambris a mesi 14 di reclusione, alla multa ed agli accessori di legge.

Le riforme del ministro Orlando circa il reato di diffamazione

Roma, 17. — In questa seconda quindicina di agosto si comincierà a notare un certo risveglio nella vita politica della capitale.

I ministri saranno quasi tutti ritornati dalle villeggiature dove tuttavia attendono ai loro studi e alla preparazione dei lavori legislativi.

Il ministro guardasigilli, on. Orlando, nel suo soggiorno a Vallombrosa ha compiuti gli studi per la preparazione di un progetto di legge che modificherà il codice penale nei riguardi dei reati di diffamazione fatti a mezzo della stampa.

Giornale di Udine (55)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

— Bei giorni! presso di me? è impossibile. Andate. Collocate altrove le vostre speranze; non in me; vi troverebbero la morte. Io amo Luigi; vivrò per lui, finchè vivrò, anche non amata, anche sprezzata ed odiata. Lo amerò fino all'ultimo mio respiro, ed anche al di là. Pregherò per la sua felicità... lo amerò eternamente.... anche nella polvere d'un urna funeraria.

— Quale ostinazione! Voi foste mia sposa dinanzi a Dio, perchè di buona fede vi recaste all'altare e sarete sposa anche dinanzi agli uomini.

Federico afferrò Bianca per un braccio, ma ella fuggì in un canto, si rannicchiò, balbettò:

— Non vi ho detto ch'io non sentivo per voi nessun amore, e ch'io amava ed amo ed amerò solo Luigi di Fiandra? E poi... io sono di già alle porte della tomba.... Il suo abbandono mi vi getta! Federico! Io vi perdono tutto male che mi avete fatto, ma lasciatemi. Lasciatemi all'amor mio, al mio dolore, alla mia agonia! Lasciatemi al mio Luigi! ch'io pensi a Lui, viva e muoia, per lui, sempre eternamente sua, viva e morta, amata o sprezzata. Mio o di un'altra sarà il mio unico pensiero, il respiro del mio respiro, il sangue mio! Non potendo altro dargli, gli fo dono della mia vita!

CAP. XX.

Le passioni erano in urto. Ma già l'opinione, non formando che una sola voce, pronunciava la sentenza di morte contro Arvelle.

Egli si lusingava invece che la sua presenza, salutata un giorno con tanto entusiasmo dalla capitale fiamminga, avrebbe avuto qualche potere sul popolo, e quest'idea lo sollevava. Camminava verso Gand dicendo: Ho ancora una stella. Ma questa stella erasi spenta.

Arvelle aveva oltrepassata la porta del Nord; era sotto le mura della capitale. Le bande furiose dei sobborghi composte di donaccie, ragazzacci e pezzenti correvano ad incontrarlo, assordando se stessi.

Egli s'arrestò, senza sangue nelle vene. Doveva tornare indietro? Bisognava correre dritto alla sciagura. L'audacia era necessità.

— Coraggio! gridò ai suoi soldati. I soldati inglesi risposero con acclamazioni, sfilando a passo misurato.

— Giacomo! disse una voce rabbiosa ed ironica da una finestra; quanto è mai sublime e glorioso questo popolo da te rigenerato. Scoupriti il capo e saluta!

Giacomo era all'entrata d'un ponte dove la moltitudine lo aspettava. Erasi inalzato un patibolo; volevano la vittima.

— Largo al re cittadino! gridarono gli arcieri. Intanto migliaia di braccia accennavano lo spaventevole patibolo.

— Morte agli inglesi!
— Abbasso il re cittadino!
— Non più libertà di tiranno!
— Ci ha venduti: siamo liberi.
— Ci renda l'oro rubato!
— Non più traditori!
— Viva Luigi di Fiandra!

La fisonomia di Arvelle era sfigurata. Il momento era decisivo. L'idolo miserabile di Gand varcava il ponte, che somigliante a quello gettato da Satana nel Caos metteva all'inferno.

Giacomo nel mezzo della folla, livido, tremante, sbalordito, stendeva un braccio, poi un altro, macchinalmente, come implacando un amico.

Ma fra quelle migliaia di mani non v'era neppure una che avesse voluto toccarlo. La sua ragione vacillava, parevagli già di rotolare di precipizio in precipizio. La moltitudine snaturata voleva uno spettacolo prolungato di barbarie. Doveva essere la festa e il trattenimento della città per l'intero corso della giornata.

— Largo a Giacomo! al re cittadino! All'estremità della piazza sorgeva il suo palazzo, e là, tra le facezie, s'affrettava l'istante del supplizio.

— Come è pallido.
— Il vile, batte i denti.
— Ha l'aria d'un insensato.
— Sarà ben brutto sulla forca.
— Ehi, re! fortifica la città! I muratori dove sono?
— E' sordo.
— Alla croce!
— Fiele, aceto, e un patibolo!
— Come al ladrone crocefisso!

Arvelle, con un movimento quasi involontario s'appuntò alle staffe, sguainò la spada.

— La mia casa è là, gridò, fiato alle trombe.

I soldati obbedirono, e misero i loro cavalli al galoppo. Sboccavano in quel punto da tutte le strade corporazioni armate; queste legioni furibonde, precipitandosi ad un centro comune urtavano qui cosa nel loro passaggio; come impetuoso turbine che tutto inghiotte nel vortice rivoluzionario. Il re cittadino superò ogni ostacolo arrivò ed entrò al suo palazzo. Ma questi non aveva nè segreta uscita, nè difesa. Il fondo del cortile terminava in un canale, ed ai fianchi erano due alte muraglie dietro le quali brulicava una folla d'assedianti. Non v'era mezzo nè speranza di fuga.

Il re, attraversato il vestibolo, salì la grande scala rapidamente, e da una finestra spinse fuori lo sguardo. Rimase atterrito. Al feroce tumulto era succeduta la calma, una strana calma momentanea.

Alcuni soldati inglesi irruppero.

— Re! dissero, si abbattono le porte del palazzo.

— Tutto è perduto!

— Noi difenderemo il passo della scala, ma voi, tentate di parlare al popolo.

— Come! dove?

— Dal balcone.

Egli vi si trascinò, colle viscere lacerate dal terrore, i nervi stirati e corrosi come pergamena ravvolta nel fuoco.

(Continua)

L'on. Orlando ha in gran parte accettato le proposte fatte nell'ultimo Congresso delle Associazioni di stampa italiane e concretate dalla Commissione che ebbe il mandato di formulare definitivamente o il nuovo articolo o l'articolo 394 bis e di fissare i massimi e i minimi della pena da comminarsi, avuto riguardo che i massimi potrebbero anche rimanere quelli ora stabiliti.

I criteri coi quali il Congresso affidò alla Commissione il mandato di determinare le pene furono questi: nel caso della notorietà il minimo dell' ipotesi della nobiltà del fine; e concorrendo entrambe le ipotesi, la pena sia tenuissima e puramente pecuniaria.

La Commissione studiò inoltre la questione relativa all'art. 198 del Codice penale, il quale, come si sa, esclude la ammissione alla prova, non soltanto della verità, ma anche della notorietà dei fatti attribuiti ad un membro del Parlamento ad un pubblico ufficiale, o tali da offendere un corpo giudiziario, politico od amministrativo. Sull'abolizione di questo articolo il Congresso e la Commissione presero in serio esame il progetto Zerboglio.

Gli articoli relativi a questa materia furono formulati sapientemente dalla Commissione composta dei colleghi Andrea Cantalupi, Giovanni Ciraolo, ecc., e poichè di essi non fu data pubblicazione integrale noi stimiamo opportuno di riprodurli nel loro testo, sicuri che, salve lievi modificazioni di forma, non saranno diversi da quelli contenuti nel progetto di legge che su questa materia sarà presentato alla Camera dal ministro Orlando.

Art. 393. — Chiunque, comunicando con più persone riunite o anche separate, attribuisce ad una persona un fatto determinato e tale da esporla al pubblico disprezzo o all'odio pubblico, o da offendere l'onore o la reputazione, è punito con la reclusione o con la detenzione da due mesi a tre anni e con la multa da lire cento a tremila.

Se il delitto sia commesso in atto pubblico, o con scritto o disegni divulgati, la pena è la reclusione fino a cinque anni, e della multa fino a lire cinquemila.

Art. 394. — L'imputato del delitto preveduto nell'articolo precedente è ammesso a provare a sua discolpa la verità del fatto attribuito alla persona offesa, nei seguenti casi:

1. se la persona offesa sia un pubblico ufficiale, un membro del Parlamento, o tale che copra o concorra a coprire cariche o funzioni d'interesse generale, o che sia direttore, redattore, collaboratore di giornali, quando il fatto alla persona stessa attribuito si riferisca direttamente all'esercizio della carica o della funzione che copre o alla quale manifestatamente concorre.

2. Come l'attuale del Codice penale.

3. Id. Id.

4. Se il querelato ha commesso il fatto a lui imputato, mosso da un fine e con un effetto di pubblico interesse. In questo caso si accorderà il rinvio della causa ad altra udienza per l'esperimento della prova.

Se la verità del fatto sia provata o se per lo stesso la persona offesa sia in seguito condannata, l'autore dell'imputazione va esente da pena, salvo che i modi usati costituiscano per se stessi il delitto previsto nell'articolo seguente. La esenzione dalla pena sarà però estesa anche agli effetti dell'art. 395, se la ingiuria rappresenti, secondo il convincimento del giudice, un apprezzamento insuperabile dalla verità provata del fatto.

Rimangono ferme le forme generali dell'imputabilità secondo il titolo IV del Codice attuale.

Coerentemente a queste modificazioni la Commissione propone l'abrogazione dell'articolo 198 che esclude l'ammissione alla prova, non soltanto della verità, ma anche della notorietà dei fatti attribuiti ad un membro del Parlamento, o ad un pubblico ufficiale.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE
Gita dell'Operaia

Ci scrivono in data 18:

Domenica scorsa la commissione composta dai sig. Rapuzzi Giovanni — Coromer Giorgio — Cagnato Emilio — Marchi Giacomo — Poletto Angelo — Borsetti Giovanni e Vando Segretario si riunì per definitivamente concretare le basi della gita della Società che avrà luogo il 30 corr.

I gitanti saranno dai 55 ai 60.

Auguriamo che la gita abbia un felice esito.

Da CODROIPO
Consorzio sanitario

Ci scrivono in data 18:

Sabato prossimo, alle ore nove, al nostro Municipio si riuniranno i sindaci dei distretti di Codroipo e Latisana per gettare le basi d'un consorzio sanitario.

Da TARCENTO
L'INAUGURAZIONE DELLA BANDA

Ci scrivono in data 18:

Il giorno 30 di agosto avrà luogo l'inaugurazione della banda musicale, con un vario, ben congeguato, brillante programma di feste, che chiamerà a Tarcento gran gente da Udine e dai paesi vicini. Non credo che si trovi in tutta la Prealpe un sito più verde, più fresco, più allegro di questo nostro che pochi conoscono nel Friuli e che dovrebbe essere la mèta di quanti amano le bellezze della natura rese più attraenti dall'opera ingegnosa dell'uomo.

La festa segnerà un avvenimento per la nostra cittadetta, sia per il fatto della risurrezione della banda musicale — da parecchi anni sepolta con afflizione generale; — sia per l'importanza e il valore del concerto, che (non esito a dirlo) diventerà uno dei migliori del Friuli. A chi ci avesse detto soli pochi mesi fa che il 30 d'agosto si sarebbe inaugurata a Tarcento una banda di 50 musicanti, in elegante divisa, provvisti tutti di strumenti nuovi di zecca, avremmo dato del matto. Eppure c'è chi ha fatto questa specie di miracolo: ed è il presidente della Filarmonica, l'egregio signor Luigi Moretti, così beneficamente operoso, così risolutamente intento a cooperare — senza brama di uffici, nè di lodi — all'avvenire del nostro Tarcento.

Il presidente della Filarmonica con tenacia, qui eccitando le buone disposizioni, là superando gli ostacoli opposti da un esagerato conservatorismo, è riuscito a presentarci una banda che sarà una scuola di buon gusto artistico (almeno così io confido, se il maestro Corradini persevererà con l'intelligente passione finora dimostrata) e sarà di decoro per il paese.

Del programma delle feste che comprende una tombola con premi rispettabili, fuochi artificiali, gare di boccie ecc. ecc. vi dirò un altro giorno: oggi mi preme avvertire che le Ferrovie hanno concesso un treno notturno straordinario di ritorno a Udine *alla una dopo mezzanotte*.

In occasione di tale inaugurazione la Società Operaia festeggierà il 25° anniversario della sua fondazione.

Da S. VITO al Tagliamento
Bambino che annega raccogliendo prugne

Ci scrivono in data 18:

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15, il bambino Diana Giovanni, d'anni 3 e mezzo, da Braida Bottari, assieme a due suoi compagni si recava in un campo ove lavorava il suo genitore.

Cammin facendo, i fanciulli si fermarono a raccogliere le prugne che trovansi lungo la siepe.

Il piccolo Diana, non giungendo a cogliere una di quei frutti, da una siepe posta al di là d'un fossatello, si sporse innanzi, cadendovi dentro.

I suoi compagni, anzichè chiamare aiuto, si recarono a portare la notizia al padre suo, per cui il povero fanciullo annegò miseramente.

Inaugurazione dell'Istituto Falcon-Vial

Ieri alla presenza di molte autorità e cittadini si è inaugurato il nuovo istituto che s'intitola alla munifica benefattrice Lucia Falcon Vial la quale or sono undici anni, morendo lasciò tutto il suo ingente patrimonio per l'istituzione d'un collegio dal quale uscissero poi dei bravi lavoratori della terra.

Furono pronunciati vari discorsi.

Da PORDENONE
L'incatramatura di Via Cavallotti

Ci scrivono in data 18:

Su molte corrispondenze ebbimo occasione di lamentare la pessima manutenzione di Via Cavallotti, l'antica Via della Colonna, per la quale ogni di transitano carri carichi di rilevanti quantità di merci ad uso dei vari stabilimenti. La stampa cittadina fece eco ai nostri giusti lagni e qualche consigliere Comunale ne parlò anche a Palazzo. Senonchè la pavimentazione di quella Via richiedeva spesa grave tanto che si temeva dovesse essere rimandata ad altra epoca la sistemazione.

In questi giorni invece fu deciso iniziare alcuni esperimenti d'incatramatura e, visti gli ottimi risultati ottenuti altrove, il lavoro relativo fu affidato alla nota Ditta Gola e Gonelli di Milano. Ieri l'altro giunsero le macchine per gli esperimenti che furono oggi incominciati sotto la direzione del cav. Bennati rappresentante pel Veneto della Ditta appaltatrice.

Non mancheremo di riferire dell'esito che ci auguriamo buono. *g.g.*

Da FAGAGNA
Ferimento

Ci scrivono in data 18:

Certo Luigi Mioni aveva avuto in affitto da Francesco Della Vedova una casetta posta in Giavons.

Il Della Vedova tempo dopo pose in libertà il Mioni, ma questi ritenendo ingiusta la disdetta, provocò delle disgustose scenate.

Incontratosi l'altra sera col figlio del Della Vedova, senza pr ferir parola lo assaliva con un coltello, menandogli due colpi, uno al dorso e l'uno al petto, procurandogli due ferite, per fortuna non gravi.

Prestò le cure del caso il solerte dott. Castellani.

Da TARCETTA
Gravissimo incendio
Ventimila lire di danni

Ci scrivono in data 18:

Un furioso battere di campane a martello ha verso la mezzanotte svegliato di soprassalto questi terrazzani.

Un incendio violentissimo era scoppiato nella casa di proprietà del sig. Luigi Banoigh.

Il fuoco aveva principiato nel fienile, e alimentato dalla facile esca in breve si era comunicato alla stalla ed alla casa di abitazione.

I terrazzani accorsi, di fronte alla violenza delle fiamme, mancando d'ogni mezzo per poterle vincere, diressero l'opera loro al salvataggio degli animali e delle masserizie.

Il fuoco padrone assoluto e incontrastato distrusse completamente l'intero fabbricato.

Il danno patito dal Banoigh ascende oltre le ventimila lire.

Da GEMONA
Altri premi per la Gara di tiro

Ci scrivono in data 18:

Continuano a pervenire ricchi doni per la grande Gara Federale di tiro a segno che avrà luogo ai primi del prossimo settembre nel poligono sociale.

Il « Cotonificio Morganti » ha inviato un'artistico orologio d'oro.

La ditta Gressani una elegantissima valigia in cuoio inglese con unito *necessaire* da viaggio.

La ditta Francesco di Francesco Stroili un fucile inglese da caccia.

Il Consiglio comunale una ricchissima alzata in argento.

Altre persone hanno preannunciato l'invio di altri premi.

Da ogni parte della provincia sono pervenute domande del programma della gara che ha incontrato il favore dei tiratori. *g.*

Da BORDANO
Un comprovinciale arrestato in Austria

Ci scrivono in data 18:

Dalle Autorità Austriache, fu posto in questi giorni in libertà, dopo aver scontato cinque mesi di carcere, il muratore Simeoni Pico di Bordano.

Il Pico fu sorpreso mentre nei pressi di Villacco, schizzava a matita alcune posizioni naturali. Perquisito fu trovato in possesso di poca dinamite.

Fu per codesto possesso, che egli venne condannato.

L'onomastico della Regina Elena
Il telegramma di Nathan

Roma, 18. — Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Elena, i pubblici edifici e molte case private sono imbandierate. Questa sera i concerti suoneranno nella piazza.

Il sindaco Nathan, ha inviato alla Regina Elena il seguente telegramma:

« A V. M., esempio insigne delle virtù, che adornano e nobilitano la donna, la sposa, la madre, e la Regina, Roma tributa un augurio devoto ed affettuoso ».

A Racconigi

Torino, 18. — La *Stampa* ha da Racconigi: — Oggi, ricorrendo l'onomastico della Regina Elena, è stato pubblicato un bellissimo manifesto inneggiante alla bontà dell'amata Sovrana. Le signore racconigesi hanno inviato avant'ieri, perchè fosse presentato alla Regina, un magnifico mazzo di fiori freschi in una artistica corbeille, accompagnata da un album in cuoio con dei fregi d'oro e gli stemmi di Casa Savoja e del Montenegro, contenente una dedica reverente ed affettuosa ed i nomi delle sottoscrittrici.

Stasera vi sarà un concerto musicale in piazza Carlo Alberto e la illuminazione delle sedi delle società operaia, militare e di mutuo soccorso.

—

A Udine per la festa della Regina non tutti gli edifici pubblici erano imbandierati (e per alcuno la dimenticanza, dobbiamo deplorarlo, era ripetuta); invece erano imbandierate molte case private. Certo, anche senza le ostentate manifestazioni esteriori, il sentimento di devozione e l'affetto per la buona, gentile, virtuosa Regina è sempre vivo e profondo nelle nostre popolazioni.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Agosto ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 11.4 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 24.1 Minima: 12.8
Media: 18.36 Acqua caduta ml.

Echi del convegno storico a Trieste
Ancora l'impressione dei milanesi
Episodi curiosi e commoventi

Le interviste comparse sui giornali di Milano coi cooperatori reduci da Trieste confermano l'impressione a noi ieri riferita da un corrispondente straordinario di San Giorgio.

Il signor Ismaele Mori ha detto al *reporter* del *Corriere* che alla partenza i milanesi furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia quali mai non avrebbero saputo immaginare. Le donne specialmente vi parteciparono con gridi entusiasti di evviva con getto di fiori. Caratteristico, seguita il signor Mori, l'incontro che noi avemmo con talune di esse, le quali con gioia inesprimibile ci mostravano le loro sottovesti stampate coi colori nazionali. Altre grida di evviva, giunsero da mille e mille bocche al nostro indirizzo al momento della partenza; e molti connazionali colà residenti ci accompagnarono poi in treno fino alla stazione di Cervignano. Di stazione in stazione poi gli evviva ed i saluti si ripeterono ininterrottamente fino a Milano ».

Anche a Milano da tutti gli accorsi in stazione — non numerosi data l'ora assai tarda — si plaudì all'arrivo dei gitanti, rinnovandosi il grido di « Viva Trieste ».

E il *Secolo* scrive:

« Abbiamo potuto parlare con parecchi dei componenti le varie squadre di Milano, di Lecco, di Como, ecc.

Parlavano di Trieste con grande entusiasmo.

— Il resto della gita — dicevano unanimi — ci ha pure impressionati e divertiti, ma è Trieste sopratutto che è rimasta nel cuore di tutti!

Ci interessammo subito dei disordini provocati dall'intolleranza dei contadini sloveni ed abbiamo avuta l'assicurazione che nessuno dei gitanti vi partecipò od ebbe a soffrire danno alcuno.

— Noi eravamo — così ci raccontò uno di loro — sul piroscafo pronti a partire per una passeggiata in mare! d'un tratto si levò impetuosa la *bora*; il capitano allora non volle lasciare il porto e noi ci avviammo alla spicciolata ai nostri alloggi negli alberghi di città Fu qui che apprendemmo che erano scoppiati gravissimi tumulti, ma nessuno di noi vi assistette. L'accoglienza dei triestini fu tale da non dimenticarsi mai più; ognuno che era riconosciuto per italiano era circondato da complimenti. L'addio fu addirittura commovente. Signorine con coccarde tricolori sul cappellino, lanciavano fiori, ne mettevano agli occhielli, mandavano baci....

Più di tremila persone facevano ressa alla porta d'entrata della stazione per accompagnare gli amici fino alle vetture; ma la polizia impediva loro il passaggio, e ben pochi arrivarono fino al treno.

L'indignazione contro la polizia che seguiva passo passo tutti i gitanti, che assisteva impassibile a scenate in cui gli sloveni insultavano gli italiani, era al colmo. »

« Il *Sole* dice: interrogammo fra i redue alcuni della Commissione dirigente. Non c'era l'on. Rondani, rimasto a Trieste per partecipare ad un Congresso d'impiegati. Tutti i reduci concordemente riportarono impressione gradevole delle accoglienze dei triestini; dicono che la polizia fu di uno zelo a momenti brutale verso i dimostranti triestini, ma fu deferente verso gli ospiti regnicoli ».

Al grande Convegno di Trento
Contro il tricolore

Trieste, 18. — In occasione del Congresso polisportivo che avrà luogo domenica prossima a Trento, la polizia ha proibito l'intervento delle fanfare ciclistiche del Regno e dei vessilli tricolori. Si crede che in seguito a ciò le Società del Regno si asterranno dall'intervenire.

Latin sangue gentile

Scrivono da Caprino Veronese alla *Gazzetta* che tra gli alloggi che ivi si stanno preparando per gli ufficiali che interverranno alle manovre della nostra Milizia Mobile in questa zona vi è anche quello per l'addetto militare austriaco.

Il corrispondente giustamente osserva l'ingenuità del permesso da parte dell'Italia all'addetto militare austriaco nella zona fortificata e fra le nostre truppe di frontiere. E soggiunge:

« Noi, Veneti specialmente, abbiamo diritto di chiedere conto di queste cose al Governo.

« Completiamo la notizia col ricordare come l'autorità militare austriaca abbia proibito di ricevere villeggianti italiani in questa stagione estiva negli stabilimenti climatici di Lussnitz, fra Pontebba e Malmorghetto, per paura di spionaggio ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1·80

Le manovre nell'Alto Veneto
LE TRUPPE CONCENTRATE A SPILIMBERGO
La loro dislocazione

Spilimbergo, 18. — Oggi sono qui giunte le truppe che dal 18 corrente al 12 settembre p. v. dovranno eseguire i tiri di guerra e le esercitazioni di campagna sotto la direzione del maggior generale Coen comm. Achille, comandante la brigata « Ravenna ».

I vari corpi e reparti sono stati dislocati nelle seguenti località:

A Spilimbergo: Comando del campo, Infermeria da campo, Comandi del 37. ed 80. fanteria — 1. battaglione del l'80. fanteria.

A Tauriano: — Comando del 79. fanteria; 6 compagnie del 79. fanteria; Comando di Brigata con tre batterie del 14. Artiglieria da Campagna.

A Barbeano: — Sei compagnie del 79.o fanteria.

A Baseglia: — 1.o Battaglione dell'8. fanteria.

A Istrago: — 1. Battaglione dell'8. fanteria.

A Gradisca: il battaglione ciclisti del 5.o Reggimento Bersaglieri.

A Sequals: Uno squadrone di cavalleria.

A Spilimbergo sono stati impiantati dei forni da campagna per provvedere il pane alle truppe durante tutto il periodo delle manovre.

I reggimenti che si avanzano

Treviso, 18. — Stamane è giunto il Reggimento delle Batterie a Cavallo, di guarnigione a Milano.

Il Reggimento pernotta a Treviso e partirà domani per le manovre.

Stamane è partito da qui il reggimento di cavalleria Cavalleggeri *Saluzzo* diretto a Pordenone.

Domani passerà per Treviso l'8° Reggimento Lancieri di *Montebello* composto di 33 ufficiali, 474 uomini di truppa e 510 cavalli per dirigersi a Conegliano ove si tratterà tutto il giorno 21.

Il giorno 22 a Conegliano pernotterà il 7. Reggimento Lancieri, Milano, composto di 47 ufficiali, 585 uomini di truppa e 626 cavalli.

La partenza del battaglione ciclisti

Questa mattina alle ore quattro e mezza il battaglione ciclisti partì alla volta di Pontebba.

Precedeva il battaglione il *camion* recante i bagagli e le mitragliatrici.

Il battaglione sfilò per le vie Savorgnana, Cavour, Piazza V. E. Mercatovecchio, uscendo da Porta Gemona.

Stante l'ora mattutina pochissime persone assistettero alla partenza.

I ciclisti, come dicemmo ieri, dopo una tappa a Pontebba si recheranno ad Ampezzo e di là, per le strade mulattiere a Spilimbergo.

Lungo la strada faranno delle esercitazioni Tattiche.

L'arrivo della cavalleria

I reggimenti Montebello e Genova Cavalleria, arriveranno nella nostra città nella prossima settimana.

Domenica arriverà il riparto del 24 cavalleggeri Vicenza di stanza a Palmanova.

Si acquartieranno parte nelle tettoie di P. Umberto I. parte negli stalli Cargnella, Fattori e Ballico.

Festeggiamenti di settembre
Esposizione di animali da cortile voliera e parco

Fra le varie mostre e concorsi che si terranno nella nostra città il 17-18 19 20 settembre prossimo, interessante, senza alcun dubbio, riuscirà la esposizione di animali da cortile, voliera e parco.

Ne diamo qui il programma:

Sezione I. — Cat. 1: Polli; classe 1: razze piccole o nane da voliera; classe 2: razze medie da prodotto; classe 3: razze giganti, grandi combattenti e da parco. — Cat. 2: Pavoni. — Cat. 3: Tacchini. — Cat. 4: Galline faraone. — Cat. 5: Fagiani, pernici, starne, quaglie. — Cat. 6: Colombi; classe 1: razze da carne o colombaia; classe 2: razze da voliera; classe 3: viaggiatori; classe 4: colombi selvatici e tortore. — Cat. 7: Palmipedi: classe 1: Anitre; classe 2: Oche; classe 3: Cigni. — Cat. 8: Pappagalli; classe 1: Pappagalli (laco-Amazzoni); classe 2: Lorichetti; classe 3: Cacatoe; classe 4: Are; classe 5: Parrocchetti. — Cat. 9: Uccelli europei ed esotici da gabbia o liberi. — Cat. 10: Conigli; classe 1: conigli da pelliccia; classe 2: conigli da carne.

Sezione II. — Cat. 1: Uccelli impagliati. — Cat. 2: Macchine incubatrici e di allevamento. — Cat. 3: Voliere, gabbie, attrezzi attinenti all'avicoltura e coniglicoltura. — Cat. 4: Opere di avicoltura. — Cat. 5: Fotografie, litografie di volatili e conigli.

La mora in querela. Le guardie di P. S. seguitano a girare gli e[illegible] i locali pubblici di Udine, intimando il divieto del giuoco della mora secondo una ordinanza prefettizia. Ma la questione del giuoco della mora è già entrata nelle Preture e diede da fare più volte alla Cassazione.

Raccontiamo per ordine.

In seguito a quell'ordinanza, gli agenti di Tarcento denunciarono tre contravventori. Il pretore di Tarcento, avvocato Gennari, ritenuto incostituzionale tale divieto, emise sentenza di assoluzione. Conformemente decise la Cassazione, Sezione II, su ricorso del P. M., per due di tali decisioni, non così per l'altra in cui la Sezione I, cassato il giudicato, rimise gli atti al pretore di Codroipo per un nuovo giudizio.

Ieri pertanto, nanti il pretore di Codroipo, si discusse nuovamente tale questione, interessante alquanto, essendo il giuoco della mora diffusissimo nella regione friulana.

Il P. M. sostenne mancare all'autorità di P. S. la facoltà di proibire i giuochi non annoverati fra quelli d'azzardo.

Il difensore avv. Giuseppe Cosattini, sostenne l'illegalità del provvedimento prefettizio.

Il pretore, avv. Italo Pianetta, accolse il primo motivo ed emise sentenza conforme al pretore di Tarcento.

Sarebbe stato bene che si potesse ricorrere in Cassazione a sezioni riunite per avere una sentenza definitiva sul giuoco della mora; ma ciò non si può fare avendo il P. M. a Codroipo domandato l'assoluzione. Sarà per un'altra volta. E' necessario finirla con la questione della mora, a tranquillità degli osti e per norma degli amatori che sono molti e ferventi.

I voti dei dazieri. Il convegno dei dazieri italiani a Padova ha terminato i suoi lavori facendo voti per la cessazione degli appalti collettivi affidati agli esercenti.

Esso si propone inoltre di ottenere che le disposizioni della legge daziaria 1905 vengano completate nell'atteso regolamento in modo da assicurare i dazieri dalle aventuali vessazioni sia degli appaltatori e sia dei municipi.

Fu in seguito equamente distribuito il lavoro per tener viva l'agitazione e per condurla a raggiungere gli specificati obiettivi.

Un bel caso in genere di fallimenti. Sotto la data di Udine il *Sole* pubblica.

Pezzella Maria, tessuti Osoppo. — Questa procedura, come si disse, pendente dal 1898, dà luogo ora a quello che si dice «un bel caso». Era fissata adunanza di rendiconto al 30 scorso luglio, alla quale, al solito, nessuno intervenne.

E chi fosse accorso si sarebbe sentito dire che non c'era da prenderne, ma da darne! Era stato ripartito, senza far bene i conti, un 30 %, ma in seguito si ammisero altri titoli in contestazione, e così è risultato che i precedenti ammessi hanno percepito una percentuale superiore al disponibile ed ora sono invitati a rifondere il di più percetto, circa un 9 %!

Sospensione di carico per Lucca. La Camera di comm. ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Causa ingombro alla stazione di Lucca resta sospeso dal 20 a tutto 27 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.»

Otto persone morsicate da un cane idrofobo. Giunge notizia da Povoletto, che nelle frazioni di Primolacco e Ravosa, un cane idrofobo proveniente da Attimis, morsicò otto persone fra le quali certi Giuseppino Vidoni, Fattori e Variano.

Il cane rincorso di parecchie persone, venne affrontato ed ucciso dall'ass. Cattorossi.

I feriti medicati d'urgenza dal medico locale, furono mandati all'Istituto antirabbico di Padova.

Fu pure ivi spedita la testa del cane.

I cani alla catena! Il canicida Orlando ieri rilevò la contravvenzione al mediatore Pittoritto Guido abitante in Via Castellana perchè lasciava vagare un cane di sua proprietà senza essere munito della relativa museruola.

Albergo Nazionale. Questa sera dalle 8 alle 11, grande concerto delle dame Viennesi.

Le carovane di zingari. L'altro ieri si attendavano nei pressi della Chiesa di S. Rocco due carovane di zingari bosniaci, i quali hanno per compagnia un orso ed un lurido Ourang-outang. Ieri fecero la loro comparsa nel Suburbio Villalta, ma il vigile Carlo Scoda fu pronto ad ordinare di levare l'accampamento.

Oggi questi zingari trovansi fuori Porta Pracchiuso, ma verrà provveduto pel loro allontanamento.

Sappiamo che essi sono tanto carichi di bestiuole, come sono ben muniti di monete d'oro con relativi documenti.

Passaggio di pellegrini croati. E' annunciato per giovedì il passaggio alla nostra stazione di 300 pellegrini croati reduci da Roma capitale d'Italia.

Beneficenza

Il sig. Leopoldo Marcuzzi, versò a questo Comitato della «Dante» L. 50 quale parte dell'utile ricavato dal festino dato dalla colonia villeggianti triestini in Chiusaforte l'8 corrente.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Sandri G. B.: Arturo Ferrucci 5, Luigi e Giuseppe Fontanini 1.50, Della Rossa Luigi 1.

Olivo Angelo di Talmassons: Francesco Minisini 2.

Carandone Antonio di Muzzana: Cecutti Giuseppina 2, Ugo Cirio 5, Romano Antonini 1.

Pilinini G. B. di Paderno: Francesco Minisini 2.

Bon Lodovico: Francesco Minisini 2.

Ria Aristide: Pauluzza Pietro 1.

Lorenzetti Angelina n. Toffoletti: Ugo Cirio 5, Giacomo Cirio 2.

co. Filippo Manin: Salvadori cav. Giuseppe 1, Mariutti Letizia 1, Radice Silvio 1, Pietro Panluzza 1.

Maria Ravanello-Costantini: avv. Angelo Feruglio 2.

ARTE E TEATRI

La stagione d'autunno al Sociale

Nella prima quindicina di novembre la Compagnia del comm. Ferruccio Benini, l'illustre attore veneziano, darà al *Teatro Sociale* un corso di rappresentazioni.

In quanto agli altri spettacoli da darsi nello stesso teatro, annunciati stamane dal *Gazzettino*, nulla vi è ancora di positivo e di concreto.

ULTIME NOTIZIE

La prossima liberazione dei cinque alpini

Klagenfurt, 18. — Come fu annunciato giorni fa, presso Hermagor erano stati arrestati cinque alpini per sospetto di spionaggio. Furono ora consegnati dal giudicio distrettuale alla polizia che li farà scortare al confine italiano essendosi constatato che non sono spie, ma che si erano smarriti sui monti cercando rododendri.

La notizia, confermata da altra fonte, sarà appresa con soddisfazione specialmente fra le nostre truppe alpine così italianamente fiere della divisa, così degne di essere alla custodia delle Alpi.

Echi del memorabile convegno

I liberati e i trattenuti

Trieste, 18. — Eccovi il resoconto esatto degli arresti: lunedì nel pomeriggio, furono fatti sei arresti. Durante la serata, poi, ne furono operati altri 25. Degli arrestati, 14 furono condannati seduta stante da 3 a 10 giorni d'arresto e poi furono posti a piede libero; gli altri 11 furono trattenuti a disposizione del Tribunale.

Ieri un giudice istruttore si recò agli arresti di via Tigor ad interrogare le 63 persone arrestate domenica sera e, ad interrogatorio esaurito, le rimise quasi tutte a piede libero.

I ringraziamenti alla Società Operaia

Ieri mattina la Commissione ordinatrice della gita dei cooperatori milanesi ha inviato alla direzione della Società Operaia triestina il seguente dispaccio:

«Arrivati felicemente, commossi per i fraterni ricevimenti, entusiasti, salutiamo Società, Autorità municipale, cittadinanza. Evviva Trieste!».

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.81
» 3 ½ % (netto)	»	102.80
» 3 %	»	70.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	12477.5
Ferrovie Meridionali	»	658.—
» Mediterranee	»	398.25
Società Veneta	»	200.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	349.—
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	351.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	501.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.50
» » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.92
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123.16
Austria (corone)	»	104.95
Pietroburgo (rubli)	»	263.—
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.71

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.42 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.40 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.42 — 12 — 18.3 — 21.41

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0.2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.32 — 9.58 — 12.21 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Municipio di Ronchis

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre 1908 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune. Abitanti N. 2064. Strade buone in piano. Condotta piena. Stipendio Lire 2850 lorde di R. M., e Lire 150 come Ufficiale Sanitario.

Documenti di rito.

Ronchis, 10 agosto 1908.

Il Sindaco
Buttò

La direzione del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. — Si accettano anche esterni — Retta modica.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti